

Un Orizzonte di Pace

bollettino dell'associazione Stelle Cadenti

artisti per la pace

numero 1-2010 –

L'anno appena passato è cominciato con la partecipazione alle iniziative e dimostrazioni contro la guerra a Gaza ed il relativo massacro. Per questo il primo numero dello speriodico 2009, oltre a contenere articoli e riflessioni sull'argomento, aveva un inserto totalmente dedicato a poesie, opere di grafica, testi inerenti al tema. Avendo deciso di prendere un anno "sabbatico" per quanto riguarda la realizzazione di mostre e rassegne, lo scorso anno abbiamo tenuto come sottofondo ed ambiente per la nostra attività l'arte contemporanea, senza dedicarvi un evento specifico. Questo si è rivelato necessario anche per noi, per segnare una cesura con i 15 anni di Rassegna d'arte contemporanea che hanno segnato la nascita ed il consolidamento dell'associazione. Riteniamo infatti che la esperienza di questi ultimi anni abbia indicato chiaramente conclusa l'esperienza della rassegna estiva. Esperienza il cui bilancio non può che essere molto positivo, e che ci ha consentito di stabilire relazioni, incontri con artisti e centri d'arte, e di consolidare tali relazioni con il lavoro comune. A Bassano in Teverina questi anni sono girati artisti da tutto il mondo, portando le loro diverse sensibilità ed il modo di esprimere l'arte a relazionarsi con il paese ed i suoi cambiamenti, ed anche con gli eventi sociali che hanno segnato questi anni. Dai primi anni in cui il tema che ha intrigato gli artisti, non essendovi per scelta un tema specifico da affrontare, è stato il borgo rotto, la sua storia, dal treno

esploso nella seconda guerra mondiale, ai suoi luoghi, le grotte, la terra. Mentre il borgo andava cambiando aspetto, con le ristrutturazioni, le case sempre meno "rotte", l'attenzione degli artisti si è concentrata sui vari ambienti, esterni ed interni, tra prati, mura, strade, grotte, in cui si sono collocati via via le opere e le emozioni.

Non scelto, ma presente in maniera preponderante il tema della guerra, dalla Bomba al Mercato, alla installazione di Al Jabiri sulla guerra in Iraq, alla intera rassegna in qualche modo segnata dal Muro in Palestina, ma anche con il suo contrapposto tema della natura, del recupero e della conoscenza, con uno spostamento di attenzione che ha visto il suo culmine nel Libro Campo realizzato da Mirella Bentivoglio, opera che vive in fotografia di una propria vita, presente in musei e manifestazioni d'arte in Italia ed all'estero. Intanto Mario proponeva il suo percorso artistico intrecciato di magia, di sguardi sul mondo che lo portano a ragionare tra pittura ed una forma di scultura che è lo sguardo magico sulle cose vecchie, i legni antichi, corrosi dal tempo, cambiati di funzione, lavorati, assemblati, riorganizzati in un nuovo racconto. In contrappunto con lui Roberto ha proposto negli anni il suo percorso di scultura, di legno di terra, di ferro, di forme sempre più stilizzate, più sottili, quasi un disegno in ferro, con inserti di



terracotta. Altri artisti hanno guardato al luogo ponendovi le loro opere, cercando un dialogo con esso. Mi sembra di poter dire che in genere, dalle carte di Anna Uncini, alla installazione di Michael Burke, o ad alcune opere nella Chiesa dei lumi che per vari anni è stata parte del percorso della rassegna, la forza del luogo ha fatto da moltiplicatore della forza delle opere, creando una sinergia quasi magica con un percorso che ha condotto sempre più l'arte contemporanea, e gli artisti che da qui sono passati, al riciclo, al riuso, alla modifica dello sguardo sulle cose, in sintonia con una natura che denuncia lo sfruttamento, la limitatezza delle risorse, e la incapacità umana di inserirsi in essa senza stravolgere, rapinare, ferire... Potrebbe essere un compito per i prossimi anni quello di ricostruire il percorso della rassegna, per farne racconto, documento e storia. Per lo scorso anno abbiamo dedicato le nostre energie in buona parte alle edizioni, intrecciando sempre l'attenzione all'arte visiva con gli scritti, il racconto, il saggio. Lo scorso numero dello speriodico era espressamente dedicato



all'attività in campo editoriale, ed a quello rimando. La nostra presenza alla fiera di Chiari è stata fonte di interesse e di stimoli non indifferenti, perché ci siamo misurati in una situazione complessa, con molti espositori da tutta Italia, ed anche lì abbiamo incontrato sintonie e divergenze, percorsi che si intrecciano, idee, indicazioni anche di stile e di metodo. Come è nostra abitudine infatti tendiamo sempre a ridefinire il nostro modo di fare e realizzare libri misurandoci con gli eventi, le idee, la realtà

le nostre risorse, i mezzi tecnici

I mezzi di cui disponiamo per le nostre attività, come sapete, sono l'esito dei nostri sforzi, per cui il nostro bilancio è fatto di numeri e storie:

Abbiamo un conto corrente intestato a Stelle Cadenti, presso la Bcc di Ronciglione, all'agenzia di Soriano nel Cimino. Il conto è stato aperto nel 2008, quando la banca ci ha dato un contributo di un migliaio di euro che è stato un notevole sostegno per la realizzazione della Rassegna 2008 alla Rocca di Soriano. Il conto è senza spese, ed è per questo che lo abbiamo aperto lì. In questi mesi abbiamo avuto modo di verificare la disponibilità della banca almeno a non caricarci di oneri inutili, ed abbiamo concordato con il direttore la richiesta di un contributo per il 2010. Lo scorso anno, avendo fatto la nostra richiesta troppo avanti nell'anno, non abbiamo ricevuto nessun aiuto, quindi ora ho preparato una richiesta che presenterò in settimana.

Attualmente sul conto vi sono circa 90 euro, il che significa che abbiamo ricevuto un paio di quote della associazione, perchè eravamo a zero.

Le spese per l'attività dell'associazione vengono portate avanti volta per volta, facendo conto sulle nostre personali entrate e sui contributi che riceviamo, quote tessere, sconti, vendita dei libri, e poco altro. Lo scorso anno in questo modo abbiamo realizzato la produzione di due nuovi libri, la seconda edizione de *Il Giudizio di Morna* ed il mio *Ci ragiono e scrivo*, di cui abbiamo realizzato un numero limitato di copie, essendo comunque in grado di averne altre in pochi giorni, al bisogno.

Il costo dei libri, è di circa 4-5 euro a copia, ad un solo colore, e completati con rilegatura a colla. Noi chiediamo carta riciclata, ed eventualmente gli inserti vengono fatti direttamente da me, e preparati prima della stampa in copisteria.

A questo modo abbiamo realizzato poche copie de *Lettere per nuove bambine*, mentre le altre le ho stampate tutte direttamente, le pagine sono poche, e la cucitura centrale con ago e filo consente che completi l'operazione. Questo spiega anche i mezzi tecnici di cui dispo-

niamo e che ci consentono queste realizzazioni: abbiamo due stampanti laser hp, una in bianco e nero, ed una a colori, ve ne accorgete perchè escono a colori alcuni libretti di favole, fatti tutti direttamente da me grazie alla stampante a colori.

Il costo di queste stampe è inferiore a quello della copisteria, ovviamente, e poi la spesa delle cartucce rientra nelle spese generali dell'associazione, anche se è abbastanza consistente. A questa consistenza corrisponde però una durata notevole. Le tre cartucce a colori sono state cambiate una sola volta nel corso dell'anno, con una spesa di circa 50 euro a cartuccia, mentre quella del nero due volte. Così come circa due volte l'anno si cambia la cartuccia della stampante in bianco e nero, che costa circa 80 euro.

Nel corso dell'anno è definitivamente defunta la fotocopiatrice che in questi anni ci ha consentito di fare molti lavori in proprio, e non siamo riusciti per il momento a rimpiazzarla, visto che una nuova fotocopiatrice che ci consenta le stampe anche in formato A3 costerebbe circa un migliaio di euro.

Abbiamo però acquistato per 75 euro una stampante multifunzione, che fa anche da scanner e fa fotocopie in bn e colori soltanto sino al formato A4. Le cartucce di questa stampante si trovano sui venti euro l'una, ed hanno una durata inferiore a quella delle stampanti laser ed una risoluzione meno precisa, per cui possono servire come emergenza e per copie correnti, ma non per lavori accurati.

I computer di cui disponiamo sono due pc da tavolo, che funzionano con programmi open source, uno anche con una partizione Windows, che ci è utile soprattutto per la intercomunicazione verso chi non usa Linux. A questo si aggiungono i due portatili personali, che usiamo per tutte le necessità di spostamento, o magari di proiezione. Le chiavette usb ci consentono di muoverci tra i vari mezzi con abbastanza elasticità.

Abbiamo verificato che le macchine fotografiche digitali hanno ormai raggiunto una notevole precisione ed accuratezza di immagine, e quindi ora ci avvaliamo di queste: una Leica che uso normalmente io, ed ora abbiamo acquisito anche una Fuji con una ottica molto buona, che consente anche foto in interno e di particolari, ed una più piccola e maneggevole per uso più quotidiano. Le altre spese rilevanti che abbiamo avuto lo scorso anno, oltre al materiale di consumo, carta, cartucce, colori, sono legate alla stampa, ed alla conclusione dell'affitto del locale sito sulla via principale, che non era più gestibile con le nostre risorse. Il locale da solo infatti si prendeva 130 euro al mese, che vuol dire che nei sei mesi dello scorso anno abbiamo pagato 780 euro di affitto, senza averne nessun rientro.

Per quanto riguarda la connessione ad internet,



abbiamo avuto i nostri guai, con perdita di dati, e di spazio web, nel passaggio da Energit, con cui avevamo fatto il contratto inizialmente, a Tiscali, che ha assorbito la parte informatica di Energit. Da allora ritardi, lentezza del computer, mentre prima la connessione era a 20 mega, poi tutto si è fermato, bloccato completamente internet, sinché dopo un mese e passa di silenzio ci siamo rivolti a Livecom. I tempi non sono stati strettissimi, perché è stato necessario ottenere la risoluzione del contratto con tiscali, e poi la messa a punto da parte di Telecom per poter passare stabilmente a Livecom.

Quindi da giugno siamo connessi tramite Livecom, e riusciamo ad avere un buon servizio. Sulla questione sarebbe interessante approfondire le relazioni che andiamo stabilendo, ma credo sia il caso di parlarne a parte. Perché grazie alla ricerca per trovare un servizio che rispondesse alle nostre richieste di eticità, trasparenza, sicurezza ecc, siamo passati anche attraverso i siti di autistici, ed ora anche il sito dell'associazione è su autistici.org

Ovviamente la organizzazione e gestione della fiera del libro ha comportato dei costi specifici, sia per le prese di contatto, che per l'allestimento le stampe, gli acquisti, la organizzazione delle serate.

La serata dedicata alla Palestina ha avuto una spesa soprattutto per la cena, che è stata a sottoscrizione ed ha permesso di rientrare delle spese, speriamo che il sindaco mantenga la promessa di coprire queste spese, nel qual caso la somma raccolta, circa 180 euro, andrà come concordato alla associazione amici della Mezzaluna Rossa Palestinese, per contribuire alla adozione di un bambino di Gaza. Anzi, vorremmo rinnovare l'adozione già fatta in precedenza grazie al capodanno per la Palestina.

* * * * *

**La telenovela della connessione
ad internet e dei siti**

Inizialmente, senza molta esperienza, abbiamo adottato la linea più semplice, ed al momento l'unica possibile, ottenendo la connessione ad internet come parte del servizio di telefonia di Telecom, a 56 k..

Abbiamo poi aperto il nostro sito, con la collaborazione di Vincenzo, che si è offerto per curarsene, decidendo con lui di chiedere lo spazio ad Aruba, che allora sembrava fosse uno dei più aperti e disponibili. Con Aruba abbiamo aperto il sito www.stellecadnti.org, per cui pagavamo un abbonamento annuo abbastanza limitato. Abbiamo poi valutato che questo gruppo non dava tutte le garanzie che noi desideravamo, non ultimo il fatto di aver risposto senza tante remore ad una richiesta della polizia, dando le chiavi di accesso a vari siti di movimento, senza neppure aspettare una sentenza del giudice,. Nel frattempo eravamo entrati in contatto con Josto, di Plastic Jumper, che ha creato uno skin abbastanza semplice che consente la gestione dei siti anche direttamente da noi. Con lui abbiamo fatto un primo contratto che ci ha consentito di aprire ben tre siti: stellecadenti.info, dato che Aruba non cedeva il sito precedentemente gestito con loro, e poi edizionistellecadenti.org, dedicato in particolare alle edizioni, e mariopalmieri.org.

Plastic Jumper si serviva di Energit e quindi non appena si è parlato di servizi aperti, e di cablaggio, abbiamo iniziato ad informarci sulle possibilità che ci offriva il mercato, e ci siamo rivolti ad Energit per avere il servizio. Essendo spesso anche in tre che lavoriamo connessi, ci era necessaria una buona connessione, e quindi abbiamo fatto il contratto per venti mega. Un bel periodo, siamo riusciti a gestire al meglio i siti, e non solo, insieme al servizio ADSL c'era lo spazio web per un sito, che è divenuto stelle-cadenti.org. Il sito cornice e contenitore di un po' tutte le attività, con link ai vari blog ed ai siti amici, gestito grazie alla collaborazione di Gianluca Arena. A fine 2007 o inizio 2008 Energit ha

ceduto a Tiscali la parte dell'azienda che gestiva internet, dato che avevano deciso di puntare soprattutto sulla energia elettrica. Per tutto il 2008 abbiamo ricevuto le bollette intestate a Tiscali, ma apparentemente nulla era cambiato, da dicembre gennaio 2009 è cominciato un disservizio notevole, spesso la connessione era meno veloce, ed anche le bollette non arrivavano regolarmente. Più volte contattati per telefono, da Tiscali ci hanno assicurato che avrebbero sistemato il tutto, sino a che, la notte del venerdì santo, si è interrotta la connessione ad internet e non è stato possibile avere risposte. Anzi, cercando informazioni dai vari call center di Tiscali, ad un certo punto mi sono sentita dire che non eravamo clienti Tiscali, quindi... passato oltre un mese, abbiamo raccolto altre informazioni, sentito i gestori del gruppo di Binario Etico a Roma, questi ci hanno indicato Livecom come il loro servizio di riferimento, e penso sappiate tutti che dopo una attesa snervante, grazie anche alla resistenza di Telecom ad aprire il canale, siamo riusciti ad ottenere la connessione a Telecom poco prima dell'estate. Per questo la gestione anche degli inviti alla fiera e dei vari comparti è stata un po' ritardata, e quindi più affrettata. (Nel frattempo non abbiamo abbandonato del tutto internet, ricorrendo alla ospitalità dei nostri costanti sponsor ed amici, di Seltronic, ed utilizzando il loro computer.)

Intanto Plastic Jumper, che ci fornisce anche le caselle di posta, le ha spostate su g mail, cosa che non cambia il nostro indirizzo mail per chi scrive, ma ci ha fatto perdere, anche per nostra incomprensione del problema, tutto lo storico delle mail inviate, con relativi contatti, che abbiamo dovuto ricostruire. Per alcuni versi g mail è più semplice, e ci consente di conservare contatti, e di organizzare una mailing list, cosa che sto cercando di fare ora. Ma tra settembre ed ottobre è successo un altro incidente poco comprensibile: sono spariti dal web



sia il sito stellecadenti.info che stelle-cadenti.org. Mentre quest'ultimo potrebbe essere un problema di comunicazione col server, anche se le modalità sono strane, - una successiva ricerca ci ha confermato che il sito c'è, ma andrebbe recuperato, - la coincidenza della sparizione dei due siti entrambi intestati a Stelle Cadenti ci ha fatto pensare che il problema non sia soltanto tecnico, ma di esser vittime di un attacco... Mario intanto aveva già preso contatto con il sito di autistici.org per il suo blog, e quindi abbiamo pensato di ricorrere ad autistici, che uniscono la attenzione all'open source al rifiuto del copy right con una cura notevole della sicurezza, mettendoci così al riparo da attacchi di ogni tipo.

Questa è la breve presentazione di autistici copiata dalla pagina iniziale del sito:

Autistici/Inventati Network

Il collettivo di Autistici-Inventati è lieto di presentarvi il piano R*: un network di comunicazione resistente.

Resistente perché pensato per sventare quanto più possibile (ma senza deliri di onnipotenza) il rischio che la comunicazione elettronica offerta dalle nostre strutture indipendenti e autogestite venga interrotta.

Ma resistente anche perché legato a un bel sogno, il sogno che il conflitto sia un insieme di pratiche ancora vive che necessitano di strumenti di comunicazione per diffondersi e prosperare.

Noi ci proviamo, offrendo servizi internet (spazio web, posta elettronica, mailing-list, chat, instant messaging, anonymous remailer), ad individui o progetti, mettendo in campo tutte le tecnologie che conosciamo per difendere la privacy.

Fuori dalla logica commerciale dell'offerta di servizi e di spazi a pagamento, accogliamo volentieri chi vive conflittualmente la censura culturale, mediatica, globalizzante dell'immaginario che ci viene confezionato e venduto.

IL NOSTRO SITO È QUINDI DI NUOVO ON LINE

www.autistici.org/stellecadenti

si tratta ora di aggiornarlo e renderlo coerente con l'indirizzo e gli eventi, questo è uno degli impegni di questo tempo, cui Gianluca si dedicherà non appena possibile, per ora facciamo tutti e tutte il tifo per la prossima, imminente, se non avviene proprio ora, nascita della sua seconda bambina, il che è una priorità assoluta. A noi piacciono i padri presenti e solidali, quindi auguri ad Ilaria e Gianluca, a Gaia che con loro attende Vera, cui diamo il benvenuto come socia più giovane della associazione!!!!



PROGETTI PER IL 2010: Per questo anno sociale abbiamo presentato richieste di sostegno sia alla Regione che alla Provincia, con due progetti uno riguardante in buona parte il libro, le edizioni, le attività culturali connesse, l'altro invece riguarda di più la parte di arti visive e la presenza sul territorio. Ovviamente è inevitabile che i due progetti si intersechino e si sovrappongono in alcuni punti, trattandosi sempre di noi, ma ci è sembrato utile fare anche due percorsi distinti, onde evidenziare le nostre "anime", che entrambe mantengono l'attenzione ai diritti umani ed alla Palestina in particolare. Proseguendo eccovi quindi di seguito i due



Aquiloni su Gaza

progetti presentati: mi sembra che ci sia abbastanza lavoro per non immaginare altro, anche se sicuramente vi sono anche altre cose che intendiamo fare, come la partecipazione ad eventi che avvengono altrove, a fiere ed a presidi che ci coinvolgono:

Progetto di promozione della lettura ed approccio al libro indirizzato a bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo, ed alle persone interessate, che sfocerà nella **FIERA DELLA PICCOLA EDITORIA ED AUTOPRODUZIONE LIBRARIA** da tenersi in un fine settimana di giugno, da definire, in accordo con la programmazione comunale della festa al borgo

Si prevedono quindi :

- a) interventi di approccio alla lettura da attuarsi nelle scuole dell'obbligo in collaborazione con la casa editrice Elf
- b) corso di autoproduzione libraria per bambini e ragazzi, da tenersi nella scuola elementare di Bassano in Teverina, in orari da definirsi con la scuola ed il comune, per un totale di trenta ore di corso, che dovrebbe culminare nella costruzione di un libro collettivo da presentare alla fiera di giugno
- c) circolo di lettura, da tenersi in locali messi a disposizione dal comune, condotti dalla responsabile editoriale di Stelle Cadenti, con cadenza quindicinale (due ore per incontro), da gennaio
- d) corso di autoformazione alla progettazione e ricerca del lavoro in una situazione di crisi, per giovani e donne disoccupate/disoccupati. Il corso si concluderà con l'elaborazione di un progetto di



autoformazione e di lavoro e con la pubblicazione di un diario/manuale da presentare sempre in occasione della fiera della piccola editoria.

e) interventi di presentazione di libri della casa editrice propedeutici alla fiera, sia in loco che in varie città d'Italia (già programmati, a Chiari, Bs, Roma, Ostia, Pavia, Torino, Firenze).

La fiera, le cui date precise verranno concordate con il comune, si svolgerà l'ultimo fine settimana di giugno, dal venerdì pomeriggio alla domenica sera, e prevede la presenza di varie situazioni di produzione ed autoproduzione libraria, e di piccole case editrici la cui presenza sul mercato è consolidata, insieme ad associazioni ed editori di riviste, come si può vedere dal catalogo delle edizioni precedenti.

All'interno della fiera, verranno realizzate presentazioni di libri delle case editrici presenti, il sabato e la domenica, con un ritmo da concordarsi, e si avrà un incontro propedeutico con espositori ed esperti per analizzare la situazione del settore e realizzare delle proposte di collaborazione ed interrelazione. Nelle serate di venerdì e sabato, dalle ventuno alle ventitré, si avranno proiezione di filmati e concerto a tema.



Insegna fotografata a Tulum-Messico

Il progetto Arte Contemporanea a Bassano in Teverina

2010 riguarda la promozione dell'arte contemporanea durante tutto l'arco dell'anno solare. Obiettivo fondamentale è mantenere e sostenere l'approccio all'arte contemporanea che l'attività dell'associazione ha promosso negli scorsi anni: 15 anni di rassegna d'arte Stelle Cadenti, sei eventi di mostre d'arte primaverili, letture poetiche, omaggio ad artisti di chiara fama, o a correnti d'arte, -come l'Omaggio al Brasile, curata da Mirella Bentivoglio,- l'unica rassegna di questa importanza di Arte Concreta il cui manifesto fu pubblicato in Brasile nel 1948-, oppure Nuove Pareti, od Over 75, - omaggio agli artisti più noti sopra i 75 anni,- Incontro di dieci artisti italiani con l'artista statunitense Agnes Denes,- una delle più note artiste di land art. Si prevede 1- realizzazione, allestimento ed apertura al pubblico di una **mostra di arte contemporanea**, che esporrà opere di artisti che hanno attraversato Bassano in Teverina nei 15 anni della rassegna Stelle Cadenti. e catalogo informatico delle opere presenti, preceduta 2- **per l'otto marzo da mostra d'arte e fotografia di artiste donne**, con performance e letture poetiche. (date indicative: 8-16 marzo mostra donne artiste- da aprile a novembre la rassegna delle opere) 3-**un corso di approccio all'arte contemporanea per bambini e ragazzi**.

4- **mostra d'arte contemporanea con omaggio** a Mirella Bentivoglio -la più famosa e riconosciuta rappresentante dell'arte concreta nel mondo- Achille Pace -antesignano della pittura astratta in Italia- e Giancarlo Bulli - esponente italiano della corrente decostruttivista- tra settembre e novembre.

5- intervento artistico ambientale e performance poetica dedicata a pace, diritti umani, razzismo, a fine giugno

6- a completamento, testimonianza e conservazione del tutto realizzazione ed implementazione di un **sito dedicato** alle attività dell'associazione nel campo dell'arte contemporanea, con panoramica delle attività e delle opere presentate.

A Bassano in Teverina la presenza e l'attività dell'associazione Stelle Cadenti in questi anni ha prodotto interesse diffuso ed attenzione nei confronti delle varie espressioni dell'arte contemporanea, con i 15 anni della rassegna internazionale d'arte contemporanea Stelle Cadenti, che ha dato nome ed origine all'associazione stessa, e le attività, mostre, incontri, performance e recital durante tutto il corso di questi anni.

Per Bassano in Teverina sono passati artisti di ogni parte del mondo, dal Giappone al Sud America, dagli Stati Uniti all'Africa ed al Medio Oriente. Abbiamo stabilito rapporti con centri d'arte a Los Angeles, in Germania, con una scuola d'arte in Israele, e con artisti iraniani, palestinesi ed iracheni. La memoria di opere che sono nate espressamente per la rassegna si trova ora in vari musei, ricordiamo tra l'altro l'installazione in alluminio creata da Michael Burke, artista e scienziato di New York, per la grande grotta antica di via delle Fonti, che dopo essere stata riproposta a Viterbo, si trova ora al Museo Pecci di Prato. Anche la gigantografia del libro-campo, opera di Land art realizzata da Mirella Bentivoglio a Bassano in Teverina per la rassegna Stelle Cadenti 1998, si trova ora esposta al museo della donne in arte di Washington,



mentre il libro/catalogo di quell'opera si trova presso il Getty Center di Los Angeles. Così anche il libro d'arte di Mario Palmieri PHOENIX, realizzato in otto copie xilografate, si trova ora presso il Museo del Libro d'Arte di Ungheria.

Ma questi sono soltanto alcuni degli esempi di opere e scambi con musei e realtà diverse che in questi anni hanno accompagnato la realtà di Stelle Cadenti, che ha portato a Bassano anche recital importanti, come quello dell'artista indiano Pradumna Tana, o la performance di Jhon e Toti O'Brien.

Con queste realtà in diverse occasioni si sono incontrati i giovani ed i bambini di Bassano, che insieme alle opere esposte hanno sperimentato la loro stessa possibilità e capacità di creare ed esprimersi in corsi di approccio all'arte tenuti dall'associazione. Questo patrimonio di conoscenze, contatti sensibilità che le varie esperienze con l'arte contemporanea ha costruito deve essere sostenuto a mantenuto, perchè si consolidi e non si disperda. Per questo motivo il progetto che ora proponiamo abbraccia praticamente tutto il corso dell'anno, ed i vari eventi previsti sono articolati in modo da coinvolgere sia le persone singole che giovani, studenti, scuole, invitando ad un incontro non episodico con la realtà dell'arte in un piccolo paese come Bassano, ricco di storia e di sedimentazioni di esperienze.

Collante e cornice alle varie iniziative è il sito dell'associazione, attualmente in via di riorganizzazione ed implementazione, al nuovo indirizzo ip: <http://www.autistici.org/stellecadenti/>, che sarà presentato all'assemblea dell'associazione del 31 gennaio, ed aggiornato in base alle attività ed agli eventi che andranno svolgendosi nel corso dell'anno.

La collaborazione ed il sostegno del comune divengono condizione imprescindibile per consentire la realizzazione ed il mantenimento del progetto, dal comune infatti si attendono il sostegno logistico, l'uso degli spazi, delle strutture e della corrente elettrica, oltre che il sostegno alla pubblicizzazione ed alla relazione con le realtà che potrebbero essere coinvolte quali le scuole. Il progetto è stato formulato in collaborazione con il comune, rispondendo anche a precise richieste di una presenza qualificata e continuativa.

Per questi motivi la definizione dei dettagli verrà fatta in stretto contatto con l'amministrazione comunale.



A proposito di contatti, e di attenzione al sociale ed alla Palestina, si sono susseguiti in questi giorni sulle mailing list che seguo, in particolare la lista Pace, una serie di interventi che sottolineano come la giornata della memoria produca purtroppo un uso strumentale della Shoah e di quanto questo ha significato, pretendendo così di cancellare e giustificare tutto quanto fatto in questi anni da Israele contro i Palestinesi. Queste discussioni sono sempre al limite, con qualche rischio di cadere nell'eccesso opposto, del negazionismo o di voler fare di tutta la l'erba un fascio... Credo che la cosa che è necessario sottolineare sempre e con forza, con buonapace del nostro presidente della repubblica, che si affanna a confondere la contrarietà alla politica israeliana con l'antisemitismo, è che un conto è ricordare, esecrare, quanto è successo a sei milioni di ebrei, a tanti zingari, oppositori politici, gay, comunisti, per la sistematica organizzazione di sterminio messa in piedi di nazisti ed accettata e sostenuta dai fascisti nostrani, un conto è attribuire allo stato di Israele la titolarità della memoria della Shoah ed il diritto di rappresentare esso soltanto la parte della vittima e quindi in diritto di difendersi, di volere sicurezza, senza rispettare i diritti e la vita stessa dei Palestinesi.

Non mi risulta che tutti gli ebrei si riconoscano come membri dello stato di Israele, anzi, conosco parecchi che si esprimono e parlano come ebrei proprio per distinguersi da questa pretesa e non essere coinvolti. Ma anche per gli israeliani che dissentono dal proprio governo la vita non è facile.

Da fine dicembre a Gennaio, tra Egitto ed Israele, si è brillato per la complicità nel ridurre Gaza al silenzio, abbiamo partecipato ad iniziative di sostegno alla Gaza Freedom March, seguendo giorno per giorno le notizie di quanto succedeva. Nel silenzio dei media ufficiali e con una assoluta complicità internazionale, i più di mille attivisti ed attiviste impegnati nella marcia, il cui percorso, gli aiuti, i nomi, i mezzi era stato concordato con l'Egitto, si sono visti bloccare al Cairo,



praticamente sequestrare, senza che le ambasciate dei vari paesi coinvolti abbiano mosso un dito. Bisogna dire che meglio si è comportata l'ambasciata italiana, sollecitata dagli attivisti ha risposto, preso contatti, fornito informazioni. A me viene da pensare che sia stata presa di sorpresa, e che invece le rappresentanze degli altri paesi, preavvertite che sarebbero state contattate, si sono preparati a non ricevere le richieste, i 400 francesi si sono trovati bloccati fuori della ambasciata francese al Cairo, stretti tra cordoni di polizia e le porte chiuse della loro ambasciata. Ad alcuni americani è andata peggio, catturati all'interno della loro ambasciata, ed altri circuiti, come le donne dell'organizzazione codepink, che sono state contattate dalla moglie di Mubarak per creare un corridoio privilegiato per un centinaio di attivisti con gli aiuti... Ben pochi hanno accettato questo viaggio, anche chi in un primo tempo era d'accordo ha verificato nei fatti che l'idea era quella di trasformare la grande manifestazione di solidarietà e di incontro in un intervento soltanto umanitario, togliendo ogni significato politico. e con un piccolo tempo a disposizione. Sempre in tema di differenza tra ebrei ed israeliani, tra le donne del codepink vi erano anche delle anziane signore ebreo, una in particolare, ultra ottantenne sopravvissuta ai campi nazisti, che ha iniziato, con altre, uno sciopero della fame per chiedere l'apertura del passaggio a Gaza. Noi ne sapevamo qualcosa attraverso internet ed i difficili collegamenti telefonici con gli attivisti, ma ben poco si è saputo dai telegiornali nazionali, ed a parte Il Manifesto, qualcosa l'Unità o Liberazione, nessun giornale ha raccontato nulla, ha informato su quanto succedeva al Cairo e sulle motivazioni della marcia, che voleva

rompere l'assedio a cui Gaza è sottoposta. Noi ne sappiamo poco, se non determinati ad informarci, e seguire gli eventi, ed eccovi la traduzione della lettera di Gila Svirsky, una donna in nero israeliana, che ogni tanto ci scrive inviandoci riflessioni, che lei sa vengono tradotte e poste anche su questo bollettino. Ringrazio Ilaria Gullà che ha tradotto il testo, molto meglio di quel che potevo fare io (Nicoletta)

WEEKEND A NAHARIYA

Abbiamo una seconda casa in una piccola e graziosa cittadina in Israele, Naharya. Questa piccola cittadina a Nord è bagnata dal Mediterraneo in modo molto pittoresco, e dal balcone di casa nostra possiamo vedere le barche navigare nel mare tranquillo: Al mattino presto vediamo uscire le barche da pesca, un ricognitore a prua che scandaglia le acque cristalline alla ricerca dei banchi di pesce, e alla sera, sullo stesso balcone, ci concediamo una bevanda (tè alla verbena per me) e osserviamo il sole abbassarsi nel cielo rosato fino a tramontare nel mare. Poi portiamo fuori la cagnetta per la sua ultima passeggiata, ci riuniamo per la cena e ci godiamo un buon film in tv. Potrebbe essere la piena felicità. Ieri notte ho visto un popolare programma satirico in tv che si intitola "Un paese meraviglioso". Venivano mostrate le buone azioni di Israele che ha inviato un ospedale da campo ed un team di pubbliche relazioni ad Haiti. Un team di pubbliche relazioni? Sì, e ben fatto, con i dottori israeliani che salvano vite, e fanno nascere bambini a sufficienza da garantire una buona copertura stampa. "Buon lavoro, buon lavoro israeliani!" esclamano i pazienti. Da sotto le macerie un haitiano guarda fuori e gemendo esclama "Valeva quasi la pena che ci fosse un terremoto per incontrare tutti voi, meravigliosa gente di Israele!" È un lavoro duro trasformare l'opinione pubblica internazionale dopo i bombardamenti israeliani di un anno fa su Gaza, bombardamenti che sono apparsi così scarsamente nel rapporto Goldstone e nelle capitali europee. Ma in Israele non c'è alcun bisogno di

cambiare l'opinione pubblica dopo una guerra così popolare: "che embargo?, non c'è nessun embargo a Gaza" ha detto mio cugino, che è informato così bene come la maggior parte degli israeliani. Se si pone sotto assedio un milione di persone e i media locali non ne fanno la cronaca, esiste l'assedio? Ed esiste la protesta quando la polizia carica pacifici dimostranti che esercitano il loro diritto di dissenso dalla politica statale? Oltre 700 dimostranti sono stati arrestati durante la guerra di Gaza per aver tentato di far sentire dichiarazioni contro la guerra. Dimostranti non violenti che marciano ogni venerdì nei villaggi palestinesi dove è stata eretta la barriera di separazione, il muro, hanno sperimentato su se stessi fuoco diretto, granate, gas lacrimogeni e nuove tipologie di controllo delle folle, le "skunk guns" (pistole contro i farabutti) che si sono rivelate così pericolose che la polizia è stata costretta a dismetterle. Questi metodi hanno già provocato morti e feriti. Le continue proteste a Gerusalemme est contro lo sfratto di Palestinesi per creare abitazioni per i coloni sono trattate con arresti e brutalità. La scorsa settimana, per sfortuna della polizia, hanno persino arrestato il presidente dell'Associazione per i Diritti Civili di Israele, davvero un bel modo per migliorare i rapporti con la società civile! Così si fonda tutto sull'immagine? in Israele non è questione di immagine. I media israeliani non hanno trasmesso nessuna notizia da Gaza durante il bombardamento ed era considerato sovversivo ascoltare i notiziari della CNN, della BBC, o, Dio non voglia!, di al-Jazeera, durante gli attacchi. È ancora vietato ai giornalisti entrare a Gaza e registrare come le famiglie resistano in case con buchi enormi nei tetti, dato che Israele non consente l'arrivo di materiale da costruzione. Ora, se solo gli abitanti di Gaza fossero vissuti ad Haiti... Come per la West Bank, perchè mai i giornalisti dovrebbero disturbare? La brutalità dell'esercito non è una novità e quindi non fa notizia. per catturare l'attenzione, le organizzazioni per i diritti umani come B'Tselem devono ricorrere a titoli spiritosi, piccole animazioni, e video di rapper di Gaza



(che si possono scaricare dal sito

<http://www.btselem.org/English/> aperto, io ne faccio parte)

Così, ecco che cosa ha fatto presa nei titoli in Israele per tutta la settimana: "Sarah Netanyahu, la moglie del primo ministro, è accusata per aver sottopagato e sfruttato la donna delle pulizie" All'estero, fuori di Israele, si ha una opinione più chiara di quel che accade: è vero o è solo un complotto per minare il piano di pace che il nostro Primo ministro è desideroso di varare?

Ecco un aneddoto: durante una nostra manifestazione per la giustizia economica di diversi anni fa, Sarah Nethanyahu scese dalla sua macchina con autista e a modo suo, partecipò con noi: "Se io me la cavo con un salario minimo, disse Sarha, chiunque può farlo." Non si sa davvero da dove cominciare!

C'è un paese di gente in questo pomeriggio di sabato che guarda navigare le barche, o si dirige in campagna verso i campi pieni di rossi papaveri spuntati dopo le abbondanti piogge invernali, o porta a passeggio i propri cani tra le giunchiglie. Ma loro non attraverseranno mai il muro di separazione per essere testimoni degli orrori dell'altra parte, e i notiziari della sera non porteranno nelle loro case quegli stessi orrori.

Gila Svirsky, Gerusalemme e Nahariya

tratto dal blog

<http://lunanuvola.wordpress.com/> di Maria

G. di Rienzo, che ha tradotto il testo: tutto il blog è molto bello, vale la pena di andarlo a vedere!

DANZANDO IN CERCHIO



Maledetto è colui, mia signora
che dice

tu sia emersa da una costola rotta

Maledetto è colui, mia signora

che ti ha nominato

il silenzio come segno di approvazione

E' maledetto dall'inizio della creazione

colui che ti ha detto che le tue pudende

vanno dalla voce alle dita dei piedi

Maledetto è colui che tradisce il tuo sesso

mentre tu sei progenie della razza umana

e della luna

e del sole

Hakimah al-Shawi, poeta marocchina

(estratto da: Ishraqat al-Jurh wal-Ishq, Rabat: Matba'at al-Kawthar, 2001, p. 48)

Perciò ci vendiamo a frammenti,

loro non ci vogliono intere,

ma ora per ora, pezzo per pezzo.

Principalmente le nostre mani, e le nostre schiene,

e pezzi del nostro cervello,

ed espressioni velate sui nostri volti,

questa roba la comprano,

sebbene non sappiano quali effettivi pensieri

stiano dietro i nostri occhi.

Poi buttano il corpo fuori sul marciapiede,

a mezzogiorno e alle cinque,

poi sputano il corpo fuori dalla porta (...)

Karen Brodine, estratto da "Woman Sitting at the Machine, Thinking"

Haiti: Campo

Internazionale Femminista

26 gennaio 2010 di lunanuvola

Un Campo per favorire la mobilitazione ed il trasferimento di risorse, e per aprire canali di comunicazione diretta con le donne verrà aperto sulla frontiera tra Haiti e la Repubblica dominicana. Il Campo prende nome da Myriam Merlet (1953-2010), femminista haitiana. Organizzato da gruppi femministi di Haiti, Repubblica dominicana, America Latina, Caraibi, una volta attivo verrà completamente gestito dalle donne haitiane. Il suo scopo, oltre quello di raccogliere e fornire risorse, è di lavorare con i difensori e le difensore dei diritti umani per monitorare, denunciare e domandare provvedimenti legali in riferimento alle violazioni dei diritti umani avvenute durante il terremoto e dopo di esso. Il Campo includerà un Centro per la Salute per dar sollievo al dolore, alle ferite, alle malattie ed ai traumi dovuti al terremoto. Coordinatrici di questo sforzo sono il Collettivo Donne e Salute (COMUS) ed il gruppo femminista CIPAF (Centro d'indagine per l'azione femminile), entrambi dominicani. Lo spazio che si aprirà con il Campo servirà anche come centro di comunicazione, e includerà le trasmissioni radio via internet prodotte da FIRE (Impegno Radio Femminista Internazionale) così come blog e network organizzati dalle donne della regione attive nella comunicazione. FIRE è stata la prima internet-radio internazionale creata e diretta dalle donne dell'America Latina e dei Caraibi.



Abbiamo bisogno della vostra
partecipazione per raccogliere risorse,
condividere informazioni, rendere
efficace la solidarietà. Dal 1° febbraio
sarà disponibile una pagina relativa al
Campo Femminista su

www.radiofeminista.net

Nel frattempo potete scrivere, in inglese
a oficina@radiofeminista.net

Oppure, in spagnolo, a
colec.mujer@codetel.net.do



